

# **COMUNE DI CASARGO**

Provincia di Lecco

## **Individuazione reticolo idrografico minore e proposta regolamento di polizia idraulica**

**DGR 25-01-02 n. 7/7868**



Lecco – Febbraio 2003

(Aggiornamento all'Aprile 2004)

Via Palestro 21, 23900 LECCO Tel (0341) 361843 – Tel. Fax 286095 E-Mail sgtriva@tin.it

|         |            |           |
|---------|------------|-----------|
| Redatto | Verificato | Approvato |
| MG & FB | MR         | MR        |

## INDICE

|   |          |
|---|----------|
| <b>1. Premessa</b>  | <b>2</b> |
| <b>2. Inquadramento geografico</b>  | <b>3</b> |
| <b>3. Inquadramento geomorfologico</b>  | <b>3</b> |
| <b>4. Metodologia di rilievo</b>  | <b>4</b> |
| <b>5. Carta di individuazione del reticolo idrografico minore</b>                         | <b>4</b> |
| <b>6. Carta di individuazione delle fasce di rispetto del reticolo idrografico minore</b> | <b>4</b> |
| <b>7. Descrizione ed eventuali problematiche riscontrate sui singoli bacini</b>           | <b>5</b> |
| 7.1 Bacino idrografico A impluvio Alpe di Paglio  | 5        |
| 7.2 Bacino idrografico B impluvio Valle di Corda  | 5        |
| 7.3 Bacino idrografico C Impluvio Torrente Bandico  | 5        |
| 7.4 Bacino idrografico D Impluvio Sasso Dragone   | 6        |
| 7.5 Bacino idrografico E Alpe Mezzavia  | 6        |
| 7.6 Bacino idrografico F Valle delle Madonna  | 6        |
| 7.7 Bacino idrografico G Torrente Valle Giumello -Valresina                               | 6        |
| 7.8 Bacino idrografico H Impluvio Val Grande  | 6        |
| 7.9 Bacino idrografico I Impluvio Alpe Faidert-Alpe Faeda                                 | 7        |
| 7.10 Bacino idrografico L Impluvio Cima Laghetto-Cimone di Margno                         | 7        |
| 7.11 Bacino idrografico M Impluvio Valle Foppone-Valle Ombrega                            | 7        |
| <b>8. Interventi di sistemazione e manutenzione</b>                                       | <b>7</b> |

### Allegati al testo

All.1 Norme di polizia idraulica

All.2 Documentazione fotografica

### Allegati fuori testo

|           |   |
|-----------|---|
| Tav. 1    | Carta di individuazione del reticolo idrografico minore (scala 1:10.000)                      |
| Tav. 2a/b | Carta di individuazione delle fasce di rispetto del reticolo idrografico minore (scala 5.000) |

## **1. Premessa**

La presente relazione descrive, in sintesi, i risultati delle attività di rilievo e studio del territorio comunale di Casargo (Lc) per l'individuazione del reticolo idrografico minore ai sensi della DRG del 25-02-02 n. 7/7868 nonché la redazione del regolamento di polizia idraulica.

La DRG sopra citata, in attuazione della L.R. 1/2000, definisce le modalità ed i criteri per l'individuazione del reticolo idrografico minore nonché per l'attività di polizia idraulica, consistente nel controllo della gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corsi d'acqua.

La L.R. 1/2000 prevede il trasferimento delle funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo minore ai comuni. Per i comuni che ricadono nei territori classificati quali montani, la manutenzione del reticolo idrico minore viene effettuata dalle Comunità Montane (la Regione propone di devolvere alle Comunità Montane il rimanente 50% dei proventi dei canoni per la manutenzione dei reticoli stessi).

La DGR 25-01-02 individua con apposite tabelle i tratti dei corsi d'acqua classificati, come principali la cui manutenzione e gestione è di competenza della Regione Lombardia.

## **2. Inquadramento geografico**

Il territorio comunale di Casargo, situato nell'alta Valsassina in provincia di Lecco, si sviluppa prevalentemente lungo l'omonima valle localizzata tra i rilievi montuosi del Monte Croce di Muggio ed il Cimone di Margno, ed in parte comprendendo una porzione della Valle Marcia sino alla cresta del Pizzo d'Alben – Pizzo Cornagiera, per una superficie complessiva di circa 20.26 kmq.

Dal punto di vista altimetrico il territorio comunale risulta compreso tra la quota massima di 2048 m s.l.m. corrispondente al Pizzo Cornagiera, e la quota minima di circa 720 m s.l.m. in corrispondenza del tratto di fondovalle del corso del Torrente Maladiga .

Il centro urbanizzato comprende oltre all'abitato principale di Casargo posto lungo il fondovalle e costituito dai nuclei di Codesino, Casargo e Somodino, le frazioni di Indovero e Narro, grosso modo compresi tra quota 760 e 1000 m s.l.m. Sono inoltre presenti nuclei abitati in località Alpe Giumello (1537 m s.l.m.) e Monte di Narro (1310 m s.l.m.).

## **3. Inquadramento geomorfologico**

Dal punto di vista geomorfologico il territorio di Casargo presenta caratteristiche piuttosto omogenee, proprie di un ambiente di montagna quale l'ambito territoriale in esame, che risulta compreso lungo i versanti dei gruppi montuosi del Cimone di Margno, Monte di Muggio, Pizzo d'Alben e Pizzo Cornagiera.

Tali versanti sono infatti attualmente sede di medesimi processi morfodinamici caratterizzati da intensa degradazione fisica per l'azione specifica e/o concomitante esercitata dalle acque superficiali, della gravità e per processi crionivali e di gelo e disgelo.

L'evoluzione morfologica dei versanti risulta inoltre condizionata da diversi fattori quali litologia, giacitura e grado di fratturazione del substrato roccioso, che risulta per lo più affiorante o subaffiorante con copertura regolitica comunque sempre di esiguo spessore, dall'andamento dei lineamenti tettonici principali, dall'orientazione dei versanti stessi e dalle caratteristiche climatiche dell'area.

I processi morfodinamici in atto sono essenzialmente processi erosivi legati all'azione della gravità e delle acque superficiali che agiscono su di un paesaggio precedentemente modellato dall'azione glaciale, come testimoniato dalla presenza di estesi terrazzi morfologici lungo i pendii (Pian di Giumello ed Alpe Paglio) e dai rilevanti depositi morenici presenti lungo la Val Casargo.

#### **4. Metodologia di rilievo**

Il rilievo è stato preceduto da un'analisi della cartografia esistente in particolare i fogli della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, la tavoletta IGM in scala 1:25.000, la carta aerofotogrammetrica comunale in scala 1:2.000/5.000 e le carte catastali comunali alla scala 1:2.000.

Nel rilievo sono state osservate le condizioni di ciascun corso d'acqua per quanto riguarda la stabilità, le condizioni e il tipo delle opere di difesa e regimazione, le condizioni di equilibrio e di deflusso e qualsiasi altra caratteristica utile per definire l'efficienza idraulica dello stesso.

Sono poi state raccolte informazioni storiche su eventi alluvionali e problematiche idrauliche che abbiano interessato il reticolo minore sia interpellando l'ufficio tecnico comunale sia raccogliendo informazioni tra la popolazione locale.

#### **5. Carta di individuazione del reticolo idrografico minore**

La carta è stata redatta alla scala 1:10.000 su base Carta Tecnica Regionale. Tale elaborato riporta il reticolo idrografico comunale minore, i cui corsi d'acqua risultano intubati per alcuni tratti e in altri sono incanalati e gli eventuali attraversamenti critici (tombotto e caditoie). Inoltre sono state definite le aree a rischio idrogeologico molto elevato riportate sul PAI. A ciascun reticolo idrografico È stato attribuito un simbolo identificativo (lettera maiuscola).

#### **6. Carta di individuazione delle fasce di rispetto del reticolo idrografico minore**

La carta è stata redatta alla scala 1:5.000 su base carta aerofotogrammetrica comunale (supporto CD-Rom).

L'elaborato riporta le fasce di rispetto del reticolo idrografico minore suddivise in due tipologie a differente vincolo-tutela :

- fascia 1 a scopo prevalente manutentivo presente lungo i corsi d'acqua del reticolo minore (ampiezza da 4 a 10m);
- fascia 2 discontinua, basata sulla pericolosità ed il rischio, riguardante le aree potenzialmente allagabili e/o esondabili secondo quanto previsto dagli studi ai sensi della L.R. 41/97;
- fascia 3 per i tratti del reticolo idrografico minore intubati, definita secondo le direttive riportate all'articolo 10 del regolamento di polizia idraulica.

Vengono infine riportati i punti critici da monitorare in caso di piogge intense, i punti di periodica manutenzione dei tratti intubati, dei tombotti, dei tratti a sezione in parte ostruita da materiale o vegetazione ed i punti in cui è si consiglia realizzare degli interventi atti a garantire il corretto deflusso.

## 7. Descrizione ed eventuali problematiche riscontrate sui singoli bacini

E' fornita in questo paragrafo una descrizione dei singoli bacini idrografici e dei corsi d'acqua in essi presenti, individuati in Tav. 1.

### 7.1 *Bacino idrografico A impluvio Alpe di Paglio*

Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 0.67 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 1.50 km
- quota massima : 1590 m s.l.m.
- quota minima : 830 m s.l.m.
- dislivello : 760 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 11.0 m<sup>3</sup>/s.

### 7.2 *Bacino idrografico B impluvio Valle di Corda*

La valle prende il nome di Valle di Corda; l'asta principale ha un andamento piuttosto rettilineo e risulta poco ramificata.

Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 1.00 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 1.50 km
- quota massima : 1685 m s.l.m.
- quota minima : 790 m s.l.m.
- dislivello : 895 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 15.0 m<sup>3</sup>/s.

### 7.3 *Bacino idrografico C Impluvio Torrente Bandico*

Il bacino idrografico si trova a Sud-Est dell'abitato di Casargo centro; il corso d'acqua che scorre entro tale bacino prende il nome di Torrente Bandico e nel tratto terminale dell'asta principale è stato oggetto di sistemazione e regimazione idraulica. La porzione terminale del T.Bandico, ubicata sulla medesima conoide, si trova in parte nel territorio comunale di Margno (zona apicale) e in parte nel territorio comunale di Casargo (zona mediana e distale) e risulta inserita nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato del Piano di Assetto Idrogeologico (Conoide attiva non protetta).

Il reticolo idrografico, poco ramificato, risulta costituito dall'asta principale (reticolo maggiore) con andamento abbastanza rettilineo nella quale confluiscono simultaneamente tre rami secondari a quota 975.0m s.l.m. circa.

Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 0.56 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 1.40 km
- quota massima : 1493 m s.l.m.

- quota minima : 822 m s.l.m.
- dislivello : 671 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 9.2 m<sup>3</sup>/s.

#### **7.4 Bacino idrografico D Impluvio Sasso Dragone**

Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 0.11 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 1.00 km
- quota massima : 1563 m s.l.m.
- quota minima : 810 m s.l.m.
- dislivello : 753 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 2.6 m<sup>3</sup>/s.

#### **7.5 Bacino idrografico E Alpe Mezzavia**

Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 0.10 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 0.70 km
- quota massima : 1430 m s.l.m.
- quota minima : 750 m s.l.m.
- dislivello : 680 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 2.4 m<sup>3</sup>/s.

#### **7.6 Bacino idrografico F Valle delle Madonna**

Bacino idrografico a tipica forma dendritica. Il corso d'acqua principale scorre ad Est della frazione di Indovero. Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 0.84 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 1.20 km
- quota massima : 1650 m s.l.m.
- quota minima : 780 m s.l.m.
- dislivello : 870 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 13.0 m<sup>3</sup>/s.

#### **7.7 Bacino idrografico G Torrente Valle Giumello -Valresina**

Bacino idrografico a tipica forma dendritica la cui asta principale scorre tra le frazioni di Narro e di Indovero. Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 1.00 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 1.10 km
- quota massima : 1800 m s.l.m.
- quota minima : 560 m s.l.m.
- dislivello : 1240 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 15.4 m<sup>3</sup>/s.

#### **7.8 Bacino idrografico H Impluvio Val Grande**

Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 2.56 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 2.25 km
- quota massima : 1790 m s.l.m.
- quota minima : 570 m s.l.m.
- dislivello : 1220 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 27.0m<sup>3</sup>/s.

### **7.9 Bacino idrografico I Impluvio Alpe Faidert-Alpe Faeda**

Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 1.80 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 1.40 km
- quota massima : 1650 m s.l.m.
- quota minima : 680 m s.l.m.
- dislivello : 970 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 20.0m<sup>3</sup>/s.

### **7.10 Bacino idrografico L Impluvio Cima Laghetto-Cimone di Margno**

Costituito da tre corsi d'acqua, poco ramificati, con andamento subparallelo tra loro e confluenza nel Torrente Val Marcia

Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 2.20 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 1.61 km
- quota massima : 1805 m s.l.m.
- quota minima : 870 m s.l.m.
- dislivello : 935 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 25.0m<sup>3</sup>/s.

### **7.11 Bacino idrografico M Impluvio Valle Foppone-Valle Ombrega**

Costituito da più corsi d'acqua piuttosto ramificati (dendritici), che scorrono con andamento subparallelo tra loro andando a confluire entro il Torrente Val marcia, sottende un'area non antropizzata.

Le principali caratteristiche del bacino idrografico sono di seguito elencate:

- area del bacino : 4.3 km<sup>2</sup>
- lunghezza massima asta principale : 1.84 km
- quota massima : 2050 m s.l.m.
- quota minima : 860 m s.l.m.
- dislivello : 1190 m.
- stima portata di massima piena media (pioggia max : 163 mm/g) : 47.0m<sup>3</sup>/s.

## **8. Interventi di sistemazione e manutenzione**

Durante la fase di rilievo si sono evidenziate delle problematiche per cui si ritiene opportuno valutare degli interventi di sistemazione o manutenzione.



Sulla carta di individuazione delle fasce di rispetto del reticolo idrografico minore sono stati riportati i punti in cui è necessario operare un'intervento per garantire il corretto deflusso idrico (indicati con il simbolo "I" cerchiato).

I punti contrassegnati con il simbolo "T" cerchiato richiedono interventi di pulizia della sezione da materiale depositato, generalmente terra o legname, soprattutto in corrispondenza di tombotti, vasche di laminazione o restringimenti di sezioni dovuti ai ponti/attraversamenti. La pulizia di queste sezioni, ma anche delle sponde nei tratti a monte migliorano il deflusso attraverso le sezioni ristrette dei tombotti e riducono la possibilità di esondazione.

I punti contrassegnati con il simbolo "M" cerchiato indicano tratti o punti dei corsi d'acqua che necessitano di un monitoraggio in caso di piogge intense per eventuali problemi di esondazione, erosione o instabilità spondale.

A cura di :  
Massimo RIVA Geologo  
Dott. Mauro Guidi  
Fabrizio BIGIOLLI Geologo

All. 1 : Norme di polizia idraulica

**Amministrazione Comunale di Casargo**  
**Provincia di Lecco**

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DI POLIZIA IDRAULICA**

**NORME GENERALI**

- Art. 1 - Definizione del reticolo principale e minore**
- Art. 2 - Finalità della suddivisione del reticolo idraulico comunale**
- Art. 3 - Individuazione del reticolo minore**
- Art. 4 - Definizione fasce di rispetto**

**NORME SPECIFICHE**

- Art. 5 - Divieti ed obblighi**
- Art. 6 - Opere consentite previa autorizzazione**
- Art. 7 - Scarichi in corsi d'acqua del reticolo minore**
- Art. 8 - Canoni di polizia idraulica**
- Art. 9 - Sovrapposizione con altri vincoli**
- Art. 10 - Precisazioni grafiche**

**ALLEGATI GRAFICI AL REGOLAMENTO**

- Tav. 1                      Carta di individuazione del reticolo idrografico minore (scala 1:10.000)**
- Tav. 2a/b                 Carta di individuazione delle fasce di rispetto del reticolo idrografico minore (scala 1:5.000)**

## **NORME GENERALI**

### **Art.1 – Definizione del reticolo principale e minore**

- a) lo studio di definizione del reticolo minore, eseguito in base alla DGR 7/7868 del 25/1/2002, suddivide il reticolo idraulico comunale, in reticolo principale e reticolo minore (per suddivisione vedi tav. 1 allegata alle norme);
- b) il reticolo principale è individuato direttamente dalle strutture del ex Genio Civile presenti nei diversi Stap, e comprende quei corsi d'acqua che per estensione (aste e bacino), problematiche idrauliche, caratterizzano significativamente non solo il singolo territorio comunale ma un'area più vasta;
- c) l'individuazione dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo principale è riportata nell'allegato A alla DGR 7/7868 25/1/2002, ed è strutturata in modo tale da individuare in modo preciso l'asta o il tratto della stessa definita come reticolo principale;
- d) l'individuazione del reticolo minore e relative fasce di rispetto secondo la DGR 7/7868 25/1/2002 spetta alle amministrazioni comunali;
- e) per definizione, i corsi d'acqua significativi non elencati come reticolo principale, sono automaticamente da considerarsi appartenenti al reticolo minore;
- f) i corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore, con le relative fasce di rispetto sono riportati negli elaborati grafici (vedi tavole allegate).
- g) I corsi d'acqua individuati dalla DGR 7/7868 25/01/02 come reticolo principale sul territorio comunale di Casargo sono i seguenti:
- Torrente Varrone
  - Torrente Valle Marcia
  - Torrente Valle dei Molini
  - Torrente Maladiga
  - Torrente Valle Varesina
  - Torrente Valle delle Noci
  - Torrente Valle Brodino.
- h) Il reticolo idrografico comunale si suddivide in due categorie generali dal punto di vista della proprietà e quindi della manutenzione e sistemazione:
- h1) tratti già mappati e tratti già cartografati annessi al reticolo minore comunale:  
per questi la proprietà è comunale e quindi qualsiasi onere manutentivo derivante è interamente a carico del comune; per i tratti tombinati, intubati o chiusi di tali corsi d'acqua che ricadono entro proprietà private, i privati stessi dovranno pagare gli oneri di occupazione del suolo pubblico all'amministrazione comunale.
- h2) tratti non mappati, non cartografati (da tavoletta IGM – CTR – fotogrammetrico comunale), devianti recentemente e i tratti intubati che ricadono entro proprietà private da considerarsi di

proprietà pubblica per la sola superficie corrispondente all'aveo visibile, compreso tra il piede delle due scarpate di sponda; i proprietari sono tenuti ad eseguire le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché eventuali interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni locali di deflusso.

Le opere di eventuale derivazione, scarico o attingimento in alveo, sono comunque assoggettate ad autorizzazione o concessione provinciale, nonché al pagamento dei relativi oneri di legge.

#### **Art.2 - Finalità della suddivisione del reticolo idraulico comunale**

- a) La suddivisione del reticolo idrico comunale in principale e minore, realizzata secondo la DGR 7/7868 25/1/2002, è eseguita per attuare quanto previsto nella Legge Regionale 1/2000 art 3 comma 114 (legge riguardante decentramento dei poteri e compiti regionali);
- b) L'articolo 3 comma 114 prevede, il trasferimento ai comuni delle funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica, concernenti il reticolo idrografico minore;
- c) I provvedimenti di polizia idraulica concernenti il reticolo principale rimangono di competenza regionale.

#### **Art. 3 - Individuazione del reticolo minore**

- a) le caratteristiche dei corsi d'acqua appartenenti del reticolo minore sono definite nell'allegato B alla DGR 7/7868 25/01/02;
- b) in generale sono compresi nel reticolo minore:
  - i corsi d'acqua significativi indicati come demaniali nelle carte catastali.
  - i corsi d'acqua che siano stati oggetto di interventi di sistemazione idraulica con finanziamenti pubblici.
  - i corsi d'acqua che siano interessati da derivazione d'acqua.
  - i corsi d'acqua significativi che siano rappresentati nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR).
- c) l'individuazione grafica dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo minore è riportata nelle tavole 1, 2 e 3 allegate alle Norme generali.

#### **Art. 4 - Definizione fasce di rispetto**

- a) Le fasce di rispetto sono state definite mediante i criteri individuati nell'allegato B della DGR 7/7686 del 21/01/02;
- b) sono indicate quattro tipologie di fasce di rispetto a differente vincolo - tutela;
  - una prima (fascia 1) a scopo prevalente manutentivo presente lungo la maggior parte dei corsi d'acqua del reticolo minore di ampiezza variabile tra 4 e 10 m, individuata graficamente secondo le direttive riportate nell'articolo 10 del presente regolamento ;
  - una seconda (fascia 2) discontinua, basata sulla pericolosità e rischio, riguardante la aree potenzialmente allagabili secondo quanto previsto dagli studi ai sensi della L.R. 41/97;

- una terza (fascia 3) per i tratti del reticolo idrografico minore intubati, di ampiezza 4 m, individuata graficamente secondo le direttive riportate nell'articolo 10 del presente regolamento;
- c) per la fasce di rispetto di tipo 1, valgono le limitazioni previste negli art. 5.1, 6.1 del presente regolamento;
- d) per le fasce di rispetto di tipo 2, valgono le limitazioni previste negli art. 5.2, 6.2 del presente regolamento;
- e) per le fasce di rispetto di tipo 3, valgono le limitazioni previsto nell'art. 5.3 del presente regolamento.

## **NORME SPECIFICHE**

### **Art. 5 – Divieti ed obblighi**

Obbligo per i proprietari (frontisti) delle aree, inserite nelle fasce di rispetto, di pulizia/mantenimento delle scarpate/argini che degradano in alveo da detriti di ogni genere nonché il mantenimento del cotico erboso e della copertura arborea (rami, tronchi, foglie, ecc.) onde garantire il normale deflusso delle acque.

All'interno delle fasce di rispetto del reticolo minore, sono vietati i seguenti atti e lavori:

#### **5.1 divieti in fascia 1**

- a) la formazione d'opere di regimazione interne agli alvei, che riducano la sezione di deflusso degli stessi;
- b) lo scarico di materiale inerte o di qualsiasi genere in alveo o nelle zone di pertinenza dei corsi d'acqua;
- c) qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, cui sono stati destinati gli argini e loro accessori e manufatti attinenti;
- d) l'esecuzione di scavi e movimenti di terreno ad una distanza minore di 4 m dal piede degli argini e loro accessori;
- e) l'edificazione all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua: sarà vietato ogni nuovo intervento che andrà a ridurre spazio o accessibilità all'interno delle fasce stesse;
- f) le variazioni ed alterazioni delle opere di regimazione idraulica longitudinale e trasversale dei corsi d'acqua dei torrenti, rivi, canali ,che ne alterino l'efficienza;
- g) la tombinatura dei corsi d'acqua ai sensi del dlgs 152/99 art. 41 e del relativo regolamento d'applicazione regionale;
- h) l'esecuzione di muri spondali d'argine verticali o ad elevata pendenza all'esterno dei centri urbanizzati;
- i) la modifica del tracciato dei corsi d'acqua;

- l) l'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza minore di 4 m dal piede degli argini e loro accessori dei corsi d'acqua;
- m) l'occupazione o la riduzione delle aree d'espansione e di divagazione dei corsi d'acqua al fine della moderazione delle piene;
- n) il posizionamento in alveo di infrastrutture longitudinali che ne riducano la sezione;
- o) il posizionamento di infrastrutture di attraversamento che comportino una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo;
- p) il posizionamento di manufatti di attraversamento con intradosso a quota inferiore al piano campagna;
- q) la piantagione d'alberi e siepi, ad una distanza minore di 4 m dal piede degli argini e loro accessori;
- r) lo sradicamento e la combustione di ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti, per una distanza orizzontale non minore di 4 m dalla linea cui arrivano le acque ordinarie;
- s) la formazione di pescaie chiuse, pietraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si potrebbe alterare il corso naturale delle acque;
- t) lo stazionamento del bestiame sugli argini e loro dipendenze.

### **5.2 divieti in fascia 2**

Per tali aree si rimanda alle limitazioni e vincoli riportati nello studio geologico a supporto del PRG redatto secondo la LR 41/97.

### **5.3 divieti in fascia 3**

- a) l'edificazione di nuove abitazioni
- b) lo scavo all'interno della fascia di rispetto se non autorizzato del comune;
- c) il deposito di materiali o terreni all'interno della fascia;
- d) qualunque opera od azione che possa alterare lo stato del manufatto di tombinatura;
- e) la piantagione di alberi o siepi;

## **Art. 6 - Opere consentite previa autorizzazione**

### **6.1 in fascia 1**

Previo autorizzazione delle autorità competenti sono consentite le seguenti attività o opere:

- a) Gli attraversamenti dei corsi d'acqua rientranti nel reticolo minore (ponti, gasdotti, fognature e servizi tecnologici vari) con luci superiori ai 6 metri, dovranno essere realizzati secondo le direttive dell'Autorità di Bacino "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e d'interesse pubblico all'interno delle fasce a e b", paragrafi 3 e 4.

E' comunque facoltà del comune richiedere l'applicazione, in tutto o in parte di tale direttiva anche per manufatti di dimensioni inferiori. Il progetto di tali interventi deve essere

accompagnato da apposita relazione idrogeologica e idraulica che, evidenzia il dimensionamento delle opere stesse per una piena con tempi di ritorno almeno di 100 anni e un franco minimo di 1 metro.

In casi eccezionali, per corsi d'acqua di piccole dimensioni e opere di modesta importanza, possono essere utilizzati tempi di ritorno inferiori, in relazione alle specifiche esigenze tecniche adeguatamente motivate. Le opere eseguite non devono in ogni caso creare un rischio idraulico nelle zone circostanti in caso di piene superiori a quelle di progetto.

I manufatti di attraversamento non dovranno restringere la sezione del corso d'acqua, avere l'intradosso inferiore al piano campagna e comportare una riduzione della pendenza del corso d'acqua mediante l'utilizzo di soglie di fondo.

b) la derivazione l'attingimento previa autorizzazione provinciale

c) la formazione di rilevati di salita o discesa dal corpo degli argini per attraversamenti a raso

### **6.2 in fascia 2**

Si rimanda alle disposizioni contenute all'interno della relazione dello studio geologico a supporto del PRG redatto secondo la LR 41/97.

### **6.3 in fascia 3**

- a) la realizzazione di strade o opere viarie che compromettano la stabilità e l'eventuale manutenzione dei tratti intubati;
- b) la formazione di muretti e opere di recinzione che non compromettano l'accessibilità per interventi di manutenzione;
- c) l'innalzamento di edifici già esistenti realizzati anteriormente al 1904 oppure regolarmente autorizzati, con aumento di volumetria, purché vengano rispettate le direttive dell'art. 5.2 del presente regolamento.

### **Art. 7 - Scarichi in corsi d'acqua del reticolo minore**

- a) l'autorizzazione di scarichi in corsi d'acqua dovrà essere subordinata alla presentazione di uno studio idraulico attestante la capacità del corpo idraulico a smaltire le portate scaricate;
- b) il manufatto di scarico dovrà essere eseguito in modo tale che lo scarico avvenga nella medesima direzione del flusso;
- c) dovranno essere prevenuti, anche attraverso manufatti specifici, fenomeni di erosione provocati dagli scarichi in alveo.



**Art. 8 - Canoni di polizia idraulica**

I canoni di polizia idraulica del reticolo minore sono i medesimi del reticolo principale e sono definiti nell'Allegato C alla DGR 7/7868 del 25/01/02.

**Art. 9 - Sovrapposizione con altri vincoli**

Eventuali altri vincoli che comprendono le fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo minore, andranno a sovrapporsi a quelli introdotti da questo regolamento.

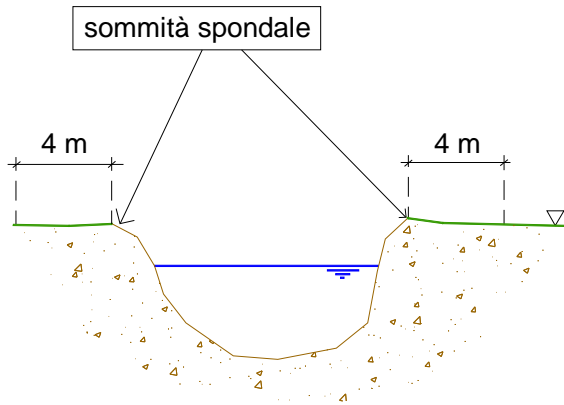
**Art.10 - Precisazioni grafiche**

Le distanze dai corsi d'acqua sono da intendersi misurate dal piede arginale esterno, e in assenza di argini in rilevato dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili consolidate o protette le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria.

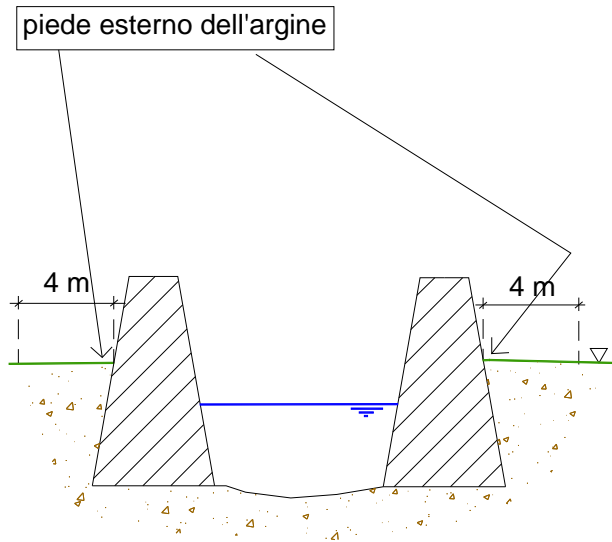
Nel caso di tratti intubati o tombinati la fascia di 4 metri dovrà essere calcolata dal diametro esterno del tubo o dal limite esterno del condotto.

In base a tale principio l'onere di accertare sul campo tali distanze, spetterà al proponente del progetto e comunque tale misurazione dovrà essere soggetta a controllo dal preposto ufficio comunale.

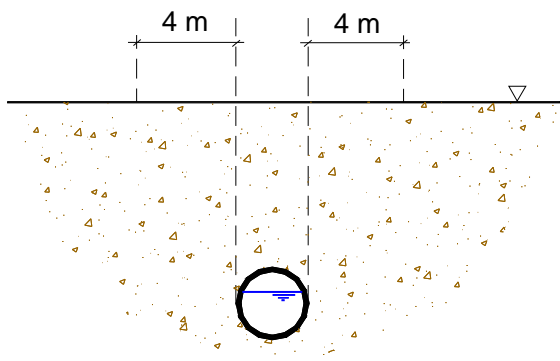
CORSO D'ACQUA PRIVO DI ARGINI



CORSO D'ACQUA ARGINATO



CORSO D'ACQUA INTUBATO



CORSO D'ACQUA TOMBINATO

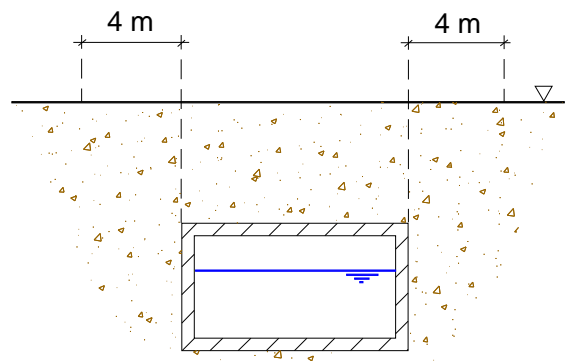
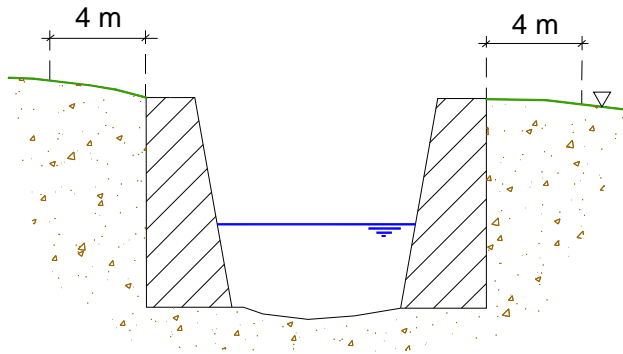
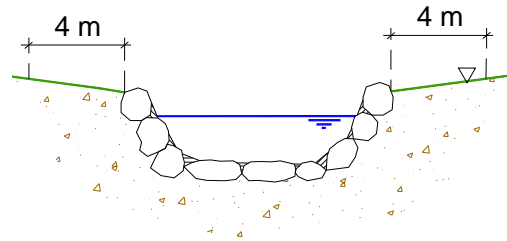


Figura 1 – Schemi grafici per la definizione delle fasce di rispetto

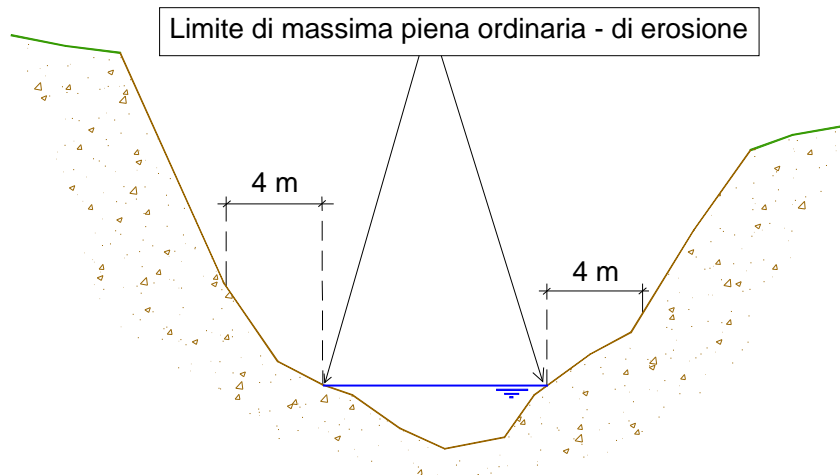
CORSO D'ACQUA ARGINATO



CORSO D'ACQUA ARGINATO CON  
SCOGLIERA O PIETrame



CORSO D'ACQUA PRIVO DI ARGINATURA CON SEZIONE BAGNATA  
MOLTO PICCOLA RISPETTO ALLA SEZIONE DEL VALLETTO



## All. 2 : Documentazione fotografica



Foto 1 - Corso d'acqua nei pressi della chiesa di Casargo ricoperto da materiale vegetale e sovralluvionamento in alveo.



Foto 2 - Tombotto che attraversa la S.P. 66 con forte sovralluvionamento.



0

Foto 3 - Sovralluvionamento con materiale grossolano all'uscita di un tombotto sulla S.P. 67 .



Foto 4 - Sovralluvionamento all'uscita di un tombotto sulla S.P. 67